Lunedì 17 Aprile 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 91

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

ERRORI ECONOMICI

Le nazioni si valutano del paragone fra loro, e quelle si debbono valutare le maggiori benefattrici della razza umana, le quali hanno meglio imparato a costruire la prosperità pubblica sulla base della felicità privata.

Arturo Young.

La fiscalità in Italia è incomprensibile, qualora non si spieghi colla deficienza di buoni studi economici, coi pregiudizi persistenti, con la poca coltura generale, e diciamolo pure, con un po' di malevolenza della nostra burocrazia.

Il malcontento, più e più volte manifestato nel paese contro il governo, contro le istituzioni, ha una radice profonda nel fiscalismo imperante.

Si apprezza dai popoli un Governo in ragione dei benefizii che da questo si ritraggono. Ciò lo hanno detto persone insospettabili di sovversivismo, ma di mente sana e di animo retto.

In ogni ramo amministrativo dello Stato si deve lamentare lo stesso sistema di fiscalità.

Anche certe società credettero avvantaggiare sè stesse inasprendo gli oneri. Da ciò, è giuoco-forza inferire che il fiscalismo è penetrato nel sangue della generalità.

La avidità ha fatto velo non solo alla giustizia, ma moltissime volte al più elementare buon senso. E per ciò nulla giovarono mai gli esempi di altri paesi.

Ma veniamo ai fatti dimostrativi delle nostre asserzioni.

Era importantissimo fin dalla fusione dei sette Stati componenti il territorio italiano in uno solo, che si escogitassero tutti i mezzi valevoli ad unificare le varie regioni italiane, tenute tanto divise dai governi antecedenti da sconosciersi appena.

Si è detto che l'esercito è unificatore, e sia; ma ci voleva qualche cosa di più efficace.

L'on. Maggiorino Ferraris in un suo scritto sulla *Nuova Antologia*, chiarisce in un modo convincentissimo, che le ferrovie in Italia sono antiunitarie. Sottoscrivendo a codesto concetto pienamente, diremo inoltre che le tariffe oltre essere antiunitarie sono antieconomiste per lo Stato e per le Società esercenti stesse.

In nessun paese d'Europa, all'infuori della Russia, dice l'on. suddetto, esistono delle distanze come in Italia dovute alla forma allungata del nostro paese. Alle ferrovie spettava il compito di correggere codesto difetto naturale facilitando al massimo possibile i trasporti.

Le tariffe ferroviarie vigenti, in un paese povero come il nostro, sono un ostacolo a quel movimento che avrebbe valso assai alla nostra unificazione.

A chiarire meglio la cosa valgano degli esempi desunti dallo scritto citato del Maggiorino Ferraris:

Da Milano a Londra, in seconda classe, si spendono lire 102,40, mentre da Milano a Palermo, sempre in seconda classe, ci vogliono lire 143.50!... Per andare da Milano a Napoli, si spende più che da Milano a Parigi, a Vienna ed a Bruxelles. E' naturalmente quindi uno del settentrione d'Italia, preferisce, quando ne abbia il desiderio ed i mezzi, di fare un viaggio all'estero piuttosto che in Italia.

Aggiunge il Maggiorino Ferraris che non sarebbe mai possibile nel Nord d'Italia trovare chi, per puro diporto vada a fare un viaggio in Sicilia, malgrado le meravigliose attrattive dell'isola splendida nostra, quando da Milano in Sicilia, in seconda classe debba spendere lire 220, mentre con sole lire 50, acquista un biglietto circolare in seconda classe della validità di 15 giorni, per tutte le ferrovie della Svizzera, per tutte le sue città, per tutti i suoi laghi.

La conseguenza di tutto ciò è che in Italia non si viaggia a grandi distanze.

Aggiungiamo ancor questo: che un biglietto di andata e ritorno fra Milano e Palermo, costa di più di un viaggio circolare a Parigi ed Amburgo od a Londra.

Tutti sappiamo che in Austria le tariffe sono molto più basse che in Italia; ma sopratutto giova ricordare che in Ungheria, dove la *riforma ferroviaria* è stata la più grande e la più geniale di tutte, fu istituito il biglietto unico, di guisa che, il viaggiatore, il quale per effetto delle tariffe differenziali gode di successivi ribassi da 1 a 400 chilom. paga un prezzo unico per qualsiasi distanza abbia da percorrere oltre i 400 chilom. e tale prezzo è di L. 16,96 pei treni omnibus e di L. 21,24 per diretti beninteso in II.a classe.

Ma in Ungheria, ove le ferrovie languivano, dice il Mag. Ferraris, i treni correvano vuoti, come si nota in mezza Italia, invece dei 38 viaggiatori per chilom. che si avevano nel 1888, se ne ebbero 190 nel 1902.

Si potrebbe davvero dire in materia ferroviaria: *Pannonia docet*, ma non *apprenderà mai nulla*, e lo vediamo difatto, chi è lento a comprendere o pieno di malvolenza.

Se ciò non fosse si avrebbe capito ed adottato un sistema eccitante il movimento per l'aumento dei redditi ferroviari.

In Italia si fa tutto il contrario di quanto viene fatto negli altri paesi civili per indurre la gente a viaggiare. Si ha un bel dire che i viaggi istruiscono, divertono, e fanno star bene, ma quando per viaggiare si parano innanzi tanti ostacoli, primissimo quello delle tariffe più alte che ovunque, la maggioranza si persuade a rimanere a casa.

Ma il fiscalismo in Italia non si estrinseca soltanto nelle tariffe ferroviarie; esso domina su tutti i cespiti di reddito pubblico.

Così vediamo che le tariffe delle poste e telegrafi sono il doppio che in Austria.

Il dazio sullo zucchero e la tassa di fabbricazione fu elevata così, da impedire che si oltrepassi, il più meschino consumo di codesta sostanza, consumo di *molto inferiore* a quello di tutti gli altri paesi civili.

Così pure i sali e tabacchi, la carta marchiata, la ricchezza mobile costituiscono una cieca tirannia da eccitare alla frode il contribuente, con danno della moralità e delle Finanze istesse dello Stato.

Se la tassa sulla rendita fosse commisurata con più sani ed equi criteri, stabilendo magari penalità più severe ai contravventori, potrebbe rendere assai di più, imperciocchè la soverchia ed ingiusta elevatezza, induce il contribuente a sottrarre allo sguardo rapace del Fisco la propria rendita vera.

Egli è certo che maggiore sia la ricchezza cui si sottrae al pagamento, di quella che vi soggiace.

Vi sono poi tasse tanto esorbitanti sopra talune industrie e così circondate da vessazioni, da sopprimerle.

Si è dato il caso nell'Italia meridionale, che i distillatori di vinaccie preferivano lasciar aperto il cappello delle caldaie affinchè i vapori alcoolici se ne andassero all'aria, accontentandosi della sola estrazione del tartaro.

Ma le leggi sono da per se stesse oltremodo fiscali, gli agenti, dal canto loro, spiegano una vera ferocia contro i contribuenti, nella applicazione di codeste leggi. Meno rare eccezioni di equità e di *savoire faire*, la maggioranza degli agenti si credono obbligati alla persecuzione dei contribuenti nei quali vedono tanti frodatori.

Da molte parti si inneggia allo sviluppo industriale crescente del nostro paese. E gran parte all'abbondanza di denaro all'estero, per cui molti stranieri trovano il tornaconto di piantare delle industrie in Italia. Il capitale italiano molto scarso in confronto del capitale Francese, Belga, Svizzero, Tedesco ed Inglese, è assai guardingo dallo avventurarsi nelle industrie, non unicamente per spirito di diffidenza, ma fra l'altro anche per il terrore delle grinfe del Fisco.

Vi sono parecchi casi di industriali che dovettero cessare dalle loro imprese per le persecuzioni del Fisco nell'applicazione delle leggi di tassazione già da per loro esiziali al lavoro Nazionale.

Nei quarant'anni ed oltre di vita nazionale abbiamo fatto dei grandi sforzi industriali, per effetto di buon volere e di necessità; ma se il nostro paese fosse stato retto da più savie leggi e economiche e da una burocrazia più colta ed equanime, codesto sviluppo industriale sarebbe stato di molto superiore, con grande vantaggio della Nazione e dell'Erario.

Sarebbe tempo che codesto vero si comprendesse dal paese intero e che si volesse un mutamento di leggi e di sistemi in armonia ai criteri di una buona economia politica.

Il compito poi non sarebbe tanto difficile, anche prendendo ad esempio altre nazioni più evolute della nostra, senza la sciocca albagia di non essere predisseaui. Il buono, il vero bisogna prenderlo dove si trova. Il torto, è ben maggiore a non imitare quando non si ha innanzi saputo far di meglio degli altri.

Gli stranieri hanno ragione di beffarci e di smungerci.

Un cittadino

La commissione d'inchiesta per la marina

La commissione d'inchiesta per la marina ha iniziato il lavoro di coordinamento per la relazione.

Si assicura, inoltre, che la commissione sarà in grado di esaminare il mandato nel termine fissato, senza bisogno di chiedere una proroga.

ALLA RIBALTA

Le suscettibilità e le pretese di un' « Autorità tutoria »

I membri della Giunta provinciale amministrativa di Venezia hanno rassegnato *in massa* le loro dimissioni nelle mani del Prefetto, motivando la loro deliberazione col fatto che la loro dignità viene menomata dalla nuova legge che, creando i Consigli provinciali, di assistenza e beneficenza pubblica, sottrae alla Giunta Amministrativa la vigilanza sulle *Opere* pie.

Anche questa è.... da contar!

Una « dignità offesa » da una riforma di carattere generale stabilita per legge!!!

Altro che.... anarchici!

Continua l'allegro sciopero delle Giunte Provinciali Amministrative

Si ha da Firenze, che, in seguito all'applicazione della nuova legge sulla organizzazione della beneficenza, anche quella Giunta provinciale amministrativa, come quella di Venezia, si è abbandonata alla voluttà del gesto « rivoluzionario », con le dimissioni in massa.

C'è da fremere, al pensiero che il contagio rivoluzionario si estenda a tutte le Giunte Provinciali che deliziano il bel Paese.

Gran Dio, che ne sarebbe mai dei Comuni italiani, abbandonati a sè stessi, senza le paterne tutele di lor signori?

Il pericolo è grave!

Imperocchè non v'è dubbio che, di fronte all'ostinazione della nuova legge, *le dimissioni saranno irrevocabili*. E non si troveranno successori ai membri dimissionari, sotto pena di essere anatemizzati come.... « krumiri ».

Ma è dunque il « fango che sale »? il fango del sovversivismo, che inonda anche le alte sfere delle vecchie parrucche?

Che si voglia, nientemeno scimmiottare — *pardon*, volevo dire imitare — « lo sciopero degli intellettuali » di Russia?

Auguriamo, allora, che il movimento rimanga nel campo intellettuale ristretto delle Giunte Provinciali.

E speriamo bene.

UNO DELLA PLATEA.

L'abolizione parziale del lavoro notturno dei panattieri

A Torino il sindaco, ha fatto pubblicare il manifesto con cui si rende noto che il prossimo primo maggio, comincierà ad essere applicato il nuovo regolamento d'igiene approvato dal Consiglio comunale e dalle autorità tutorie di Torino.

Fra le varie disposizioni quella che è più attesa dai lavoranti panettieri si riferisce alla abolizione parziale del lavoro notturno nei forni, che è vietato dalla mezzanotte alle quattro.

Sarà questo divieto seriamente applicato o non continueranno invece i proprietari a fare come per il passato, senza paura delle nuove disposizioni regolamentari?

Ciò dipenderà dal volere degli operai panattieri, i quali soltanto con la organizzazione potranno impedire che il regolamento sia violato a loro danno.

Intanto gli aiutanti panettieri di Torino, riuniti in Comizio hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione fatta dal segretario della Camera del Lavoro Camillo Rappa e dal consigliere comunale G. B. Cerutti in merito all'approvazione del regolamento municipale d'igiene per l'abolizione del lavoro notturno dalle 24 alle 4;

« Preso atto del tentativo fatto dalla Società dei padroni fornai per ottenere l'abrogazione di tale disposizione regolamentare che deve aver forza di legge;

« Protestano contro simile agire *padronale*, e si dispongono ad ottenere, con l'appoggio delle *autorità locali*, e con ogni altro mezzo, che per il giorno 2 maggio il lavoro notturno sia abolito nei forni almeno dalle 24 alle 4;

« Confidano che il Ministero degli interni non accoglierà la domanda dei padroni fornai, facendo del loro ricorso quella sommaria giustizia che gli è conveniente. »

Le ferrovie in Etiopia

Il Sindacato internazionale per la costruzione delle ferrovie nell'Etiopia, ricevette un dispaccio da Addis Abeba, annunziante che il Negus Menelik convocò a palazzo i rappresentanti delle potenze interessate e dichiarò loro che se non si metteranno d'accordo circa l'estensione delle ferrovie nell'Etiopia mediante una convenzione implicante il mantenimento dell'indipendenza dell'Etiopia, il governo abissino intraprenderà da sè il prolungamento della ferrovia fino ad Addi Abeba.

Menelik pregò i rappresentanti di trasmettere ai loro governi questa comunicazione costituente una decisione definitiva.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Fra une prose e l'altre

La Muse jè muarte!

Butàs dug i miei librîs t'un cassòn
e si fûc ogni altre charte,
scusand par jenfri vie un corponòn,
ai ditt: — La Muse jè muarte!

Ah, pûare Muse me! soi cà che 'o vai,
che 'o rugni e che 'o blestemi,
no sai plui ce che 'o fâs.... no sai, no sai;
mi batt la fiere, e 'o tremi.

Ce a-'o mai di fa di me, puarett, cumò
cence la Muse me?
mi sint che 'l cur si squarte e che no 'l pò
tignî chest displazê.

Intant soi cà che 'o vai, butât sul jett,
pensand ce che 'o ai di fa
par copà 'l timp; t'un lamp però 'o rifless
che il mal si pò justà.

Jè primevere, jò pensi. Il mês d'avril
seren al splend e biell;
vongolê pe' campagne, char, sentî
el tiepid ventesell.

Larai, dunche, in campagne. Là nissun
mi sparà se' o vai
a quêi radriceh, par me o par qualchidun,
pa 'l champ o ben pa 'l trôi.

Nissun mi viodarà se a-tôr larai
a nids pa-i prats o a violis
par fa un mazzett, o pur se 'o chatarai
lis lôr plantutis soliis.

Nissun mi viodarà se 'o voi a crots
discolz par i fossâi;
se 'o sunarai pa l'ombre i scivilots
di scusse che 'o farai.

Cussì, gian-giand, si sbassarà 'l soreli
viers il tramont tranquil;
l'ajer sentî mi batarà 'l charnêli
schersand sott el biell cîl.

E 'o tornarai a chase, a planch, sott-gnott,
content dal timp spindût,
cu-i crots in te' sachete e cu 'l sclizzott
tajât tôr un saût.

Po' lând cussì indenant cu la stagion,
s'i chantaran i griis;
'o impararai cui ôcs a là a passon....
e, alore, oh, ce biei dîs!

***

Ma 'l chav al mi chavarie, e cà 'o bacili
sôl, disperât sul jett
pe' chare muarte me, e sôre i fîi,
dopo di tant afiett.

Ah, dîs pur mió chav sun jò, sul prât,
su i nîds, su la taviele;
l'è inutil pensà plui al seminât,
e cise, e havesele.

Pûarett mai jò! No speri plui el dûl
di dî' cun che' maniere
che la nature i done al rusignûl
co' al chante a tarde sere.

E po' i miei librîs, là, son bandonâs,
e la me Muse jè muarte....
Ah, torne a vivi, chare, pa' me pâs:
jè Paschè su la puarte.

Avril, 1905.

MENI BRUSUTT.

Per la vendita dell'estratto di tabacco

Il ministro delle finanze ha indetto pel 15 giugno p. v. una pubblica asta per la vendita dell'estratto di tabacco prodotto dal monopolio italiano e destinato all'esportazione per un quantitativo che varia da un minimo annuo di quintali 2500, ad un massimo di quintali 3600.

L'appalto avrà la durata di sei anni e l'aggiudicazione sarà fatta a favore di quel concorrente che offrirà il prezzo migliore.

I capitolati d'oneri sono ostensibili nel regno presso i principali uffici finanziari ed all'estero presso i regi consolati italiani.

Gli spari contro la grandine in Italia e in Francia

Mentre in Italia al primitivo entusiasmo per gli spari, entusiasmo che condusse all'istituzione di decine di consorzi grandinifughi con una leggerezza insolita negli agricoltori, ed alla quale più che a tutto dobbiamo molti degli insuccessi, subentrò una fiducia esagerata, in Francia si continuano invece le prove su larga scala con risultati molto soddisfacenti, come si può rilevare dai seguenti dati, ricavati da una memoria presentata recentemente dal signor Violle all'Accademia delle Scienze di Parigi.

Nel Beaujolais esistono 28 Società con 482 cannoni, i quali difendono 12.000 ettari di terreno; havvi una area centrale ed alcuni altri centri ad essa collegati.

L'area centrale nei 10 anni prima della lotta (1890-1900) aveva subito 13 milioni di danni per grandine, durante i 4 anni lotta (1901-1904) tali danni si ridussero a meno di un milione. Nei 10 anni precedenti non vi fu che un solo anno senza grandine, nei successivi invece due furono senza grandine.

Si constatarono ancora i fenomeni più volta riscontrati in Italia e cioè diradamento delle nubi, caduta frequente di grandine rammollita o di nevischio, cessazione quasi totale dei fenomeni che caratterizzano l'uragano.

Tali risultanze, dice il relatore, per quanto non permettano una conclusione, pure non sono senza importanza.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Codroipo, Spilimbergo Tricesimo.

Nimis, 15 (*rit.*) — **Conferenza didattica.** — Ieri gl'insegnanti elementari del distretto si riunirono nel capoluogo a Tarcento, ov'erano invitati ad una conferenza dell'egregio ispettore scolastico di Cividale prof. Rigotti. La giornata splendida, il cielo purissimo, l'aria fresca mattutina, irradiata dalla luce primaverile, satura dei profumi olezzanti che si elevano dai colli ridenti delle Prealpi Giulie, sparsi di prati e di boschetti ameni, invitavano anche i più restii ad uscire all'aperto. Ed infatti unanime fu il concorso: sopra i 56 insegnanti del distretto, ben 51 risposero all'appello; ciò a lode degl'intervenuti.

L'illustre ispettore con la sua forma smagliante e nel tempo stesso benevola che gli è abituale, intrattenne l'uditorio per oltre due ore. Parlò del nuovo regolamento sugli esami e ne diede le norme per l'interpretazione e l'applicazione esatta. Parlando della legge 8 luglio 1904 che prescrive l'obbligo ai fanciulli di frequentare la scuola fino ai 12 anni, giustamente lamentò il rilascio del passaporto che con tanta facilità si concede a fanciulli che si recano all'estero, sotto i 12 anni, e prima ancora d'aver compiuto il corso elementare inferiore. Ed è in vero deplorevole che non si provveda con una legge atta ad impedire ed a far cessare tale abuso e vergogna nostra, ahimè, troppo frequente e di palpitante attualità nel Friuli, e già oggetto di acerbe e roventi censure da parte della stampa estera.

Oh, analfabetismo, analfabetismo d'Italia, io ti chiamerei piuttosto abiezione intellettuale. Accennando ai nuovi programmi disse che devonsi considerare come una falsariga su cui adattare l'insegnamento, piuttosto che prenderli alla lettera, o considerarli come strumenti del metodo, e devonsi interpretare conforme alle loro istruzioni che sono invero un monumento solenne di scienza pedagogica.

Terminata la conferenza procedette alla dispensa dei diplomi di benemerenza che il Circolo Agricolo di Tarcento assegnò a quegl'insegnanti che si distinsero nell'insegnamento dell'agraria nel decorso testè anno scolastico. — All'uopo era stata invitata la presidenza del Circolo, ed era atteso il vice-presidente in mancanza del presidente che era impedito — Ma anche il vice-presidente brillò per la sua assenza.

E gl'insegnanti, che con tanta passione e gratis si dedicarono all'insegnamento agrario, avrebbero ben volentieri accolta la parola di conforto e d'incoraggiamento a proseguire da parte del Circolo che sì lodevolmente ebbe a prendere tale nobile iniziativa.

Prima di sciogliere l'adunanza magistrale l'egregio ispettore, secondando lo slancio del nobile suo animo, ebbe il gentile pensiero di raccomandare al cuore dei colleghi una disgraziata maestra di Prestento la quale, dopo esser rimasta priva del marito, perdette anche la vista, e quindi il posto. Con unanime sentimento concorsero subito gl'insegnanti col loro obolo, e seduta stante, vennero raccolte L. 43.50.

Oh! i maestri sono veramente missionari di civiltà, non solo con l'insegnamento, ma anche con l'esempio additano il vero amor fraterno.

Cividale, 16 — **Banca Cooperativa.** — Oggi, in seconda convocazione, seguirono le elezioni. I votanti 26 Riuscirono eletti i signori: Marioni Giovanni, Bront Luigi, Persoglia Lorenzo, Podrecca Antonio e Venier Giuseppe consiglieri; Gabrici Liohello Sindaco.

Crisantemi. — Questa mane è morta la signora Caterina De Mattia Aviano di anni 79. Condoglianze alla famiglia.

Vice Pretore — Oggi ha assunto l'Ufficio di Vice Pretore — da tanto tempo vacante — il dott. Vincenzo Motulli di Potenza. Ben venuto!

Tiro a Segno. — Col giorno 30 corr. avranno principio le lezioni di tiro a segno per i soci della Società, e durante il periodo prenderanno parte anche soci di Udine.

Villa Santina, 16 — **Per la ferrovia Carnica.** — Il nostro Consiglio Comunale quest'oggi votò all'unanimità in 2. lettura la quota di L. 1250 annue per 35 anni fissata dal convegno dei Sindaci di Tolmezzo. Alla seduta assisteva molto pubblico. La votazione venne freneticamente applaudita. Ormai siam certi che nessun comune sarà meno all'indice della cittadinanza carnica. Così va bene!

Castelnuovo del Friuli, 13 — **Riunione di maestri.** — Oggi si riunirono gli insegnanti della sezione dell'Associaz. Magistrale Friulana di Paludea per la nomina di un consigliere provinciale e per la trattazione di altri oggetti.

Erano presenti i maestri Lunazzi, Zancani, Antonino, Ragogna, Bottignoli, Giulioli e Moro, e le maestre Fabrici, Calsamatta, Puriman, Nicoletti, Lorenzini e Cargnelli.

Il signor Bottignolli assunse la presidenza, rivolse alcune parole d'occasione agli intervenuti e raccomandò la concordia. Funge da Segretario il maestro Antonino Guido.

Dopo le opportune istruzioni si passa alla nomina del consigliere provinciale che, su proposta del maestro Lunazzi venne eletto ad unanimità il sig. Bottignoli Enrico. Questi, lieto di poter giovare coll'opera sua alla classe dei maestri, cui egli appartiene, ringrazia.

Eseguito il versamento delle quote si ebbe uno scambio di idee sulla riduzione della tassa d'associazione da lire 3 a lire 2.50.

Si venne poi a parlare della tassa R. M. e qui — avuta la parola il sig. Lunazzi, fece una carica a fondo contro il Fisco che spietatamente applicando la tassa predetta, tolse ai maestri oltre un quarto dell'aumento portato dalla legge 8 luglio 1904 N. 407, ed insiste affinchè la legge medesima sia applicata in tutti i Comuni con lo stesso criterio onde evitare i lagni che sorgono da tutte le parti da questi poveri insegnanti.

L'ordine del giorno da lui presentato fu approvato completamente da tutti i soci presenti.

Sciolta l'adunanza, gl'intervenuti si recarono all'albergo Politti ove venne servito un ottimo pranzo.

Tolmezzo, 16. *(P. Del Sal)* — **Consiglio comunale.** — Oggi ebbe luogo la riunione di questo Consiglio comunale.

Venne approvata in seconda lettura la spesa di concorso per la ferrovia carnica.

Venne votata la spesa di lire 1200 per l'ampliamento dei locali scolastici del capoluogo, malgrado una fiera opposizione del cons. Tosoni.

A membri della Commissione tassa sugli esercizi vennero nominati i sigg. De Marchi cav. Lino, Marchi geom. Giuseppe, Morocutti cav. Cristoforo, Mazzolini geom. Cristoforo e Giacomo Nait.

In seduta segreta si approvò in seconda lettura la domanda del messo comunale per aumento di salario e si respinse la proposta di aumento di stipendio al medico del primo reparto dott. Cominotti.

Tricesimo 15 — **Funebri solenni** — Quantunque il sig. Luigi Ellero, deceduto nella mattina di giovedì 13 corrente nella tarda età di 80 anni, avesse, per *espressa volontà*, lasciato ordine di funerali semplici e modesti, tuttavia questi riuscirono oltremodo imponenti per larga partecipazione di Autorità, di amici e conoscenti della famiglia e di numerosissimo popolo accorso reverente e commosso a portare l'ultimo tributo di riconoscenza ed affetto all'uomo buono, giusto, laborioso.

Poichè la vita di Luigi Ellero compendiasi in due sole parole: lavoro ed onestà; merce le quali procurò alla famiglia un'invidiabile agiatezza.

Di animo franco e sincero, rifuggiva da tutto ciò che sapeva di convenzionale; modesto quanto mai, non ambì nè cariche, nè onori. Tale l'uomo.

E quanto *fosse* amato e stimato da questa popolazione lo provano i funerali d'oggi che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto all'estinto, nonchè alla famiglia ed in particolar modo ai figli Vincenzo Assessore comunale e benemerito Presidente di questa Congregazione di Carità e Don Giuseppe, chiar.mo Professore nel Seminario di Udine, sacerdote pio, buono, coltissimo in discipline letterarie.

Ed ecco l'ordine del corteo: insegne religiose, clero numeroso fra cui parecchi sacerdoti forestieri amici ed ammiratori del figlio dell'estinto Don Giuseppe, splendida corona in fiori freschi dei «nipoti al caro nonno», feretro portato a braccia, due ricche corone in metallo una con la dedica «Eleonora e Guglielmo Caneva a Luigi Ellero» e l'altra «Le operaie della filanda a Luigi Ellero».

Seguivano la bara alcuni parenti ed intimi fra cui noto il conte Leandro di Montegnacco, il sig. Giacomo Boschetti, il sig. G. Caneva direttore della filanda di Mels (della quale il defunto era proprietario). Veniva poi una rappresentanza di 16 operaie della filanda di Mels e quindi un grandissimo numero di signori, autorità ed operai. Noto alla rinfusa alcuni nomi, chè il ricordarli tutti è impossibile. Signore: Tosi Trevisan Amelia, Carnelutti Catterina fu Giorgio, Rosa Carnelutti Secco, Signori Organni cav. Vincenzo sindaco, Sbuelz Giovanni, Antonio De Pilosio, Masotti nob. Giovanni anche per i fratelli e per Michele Corradina, dott. Alberto Carnelutti, Virgilio Angeli di Tarcento, Sebastiano ed Italico di Montegnacco, dott. Francesco Nascimbeni, Arnaldo Bortolotti anche per la famiglia e per don Francesco Bortolotti di Maiano, Bissutti Giuseppe anche in rappres. del dott. Silvio Carnelutti.

Colazzi dott. Felice, dott. Enrico Paulussi, dott. Lucio de Fornera anche in rappresentanza del sig. Luigi Carnelutti, Martinuzzi Gio Batta, Ronchi Olinto, Manzutti Angelo, maestro Pignoni Antonio anche per la famiglia, Trevisan Gino, Zanutta Rinaldo, Agnoluzzi Carlo, Ellero Ferruccio, Luigi Hortolani sindaco di Maiano, Iannis Domenico, Iannis Luigi, Iannis Nicolò, Francesco Sbuelz, Turchetti Tommaso anche per i fratelli Luigi e dott. Giuseppe, Del Francesco anche per la famiglia, Antonio Pinzzi, Manzutti Antonio, Anzil Gio. Batta, Giovanni Pappati, De Agostini Gio Batta, Eugenio Bortolotti anche in rappresentanza dei signori Alessandro e Luigi Ellero di Udine.

Del Fabbro G. B., Carnelutti Antonio, Suzzi Giacomo, Pignoni Antonio oste, Pelizzari Francesco, fratelli Colaone di Cassacco, Augusto ed Attilio Pignoni, Sbuelz Giuseppe, Pilosio Alessandro, ecc. ecc. Si scusarono perchè impossibilitati ad intervenire il comm. Michele Perissini, Secondo Zanuttini e Miotti Giovanni di Udine.

Oltre 500 ceri accesi portati da una fila interminabile di uomini e donne. Nella chiesa parrocchiale stipata di popolo, venne cantata la messa solenne e dopo le solite preghiere di rito il mesto corteo proseguì per il Cimitero, ove la *salma fu deposta nella tomba di famiglia*.

Valga questa spontanea dimostrazione di affetto a rendere meno sensibile il dolore dei parenti ai quali invio sentitissime condoglianze.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 17 aprile, S. Aniceto, papa. Successe a s. Pio I e fu predecessore di s. Sotero. Sotto il suo pontificato, la chiesa potè godere di una pace relativa, per la sospensione della generale persecuzione de' cristiani, sotto Antonino Pio. Egli invece morì martire, al principio della persecuzione di Marco Aurelio, l'anno 161.

Effemeride storica.

Guerra in Friuli fra Austria e Francia

(Continuazione vedi n. 90).

16 aprile 1809 — Era di domenica.

Alle 8 del mattino il tenente maresciallo Frimont mosse contro la sinistra francese, l'assalto fu vigoroso ma non riuscì. L'artiglieria francese conservò Porcia e S. Ruffina, Frimont riordinò i suoi a Porcia, e rinforzato colle truppe provenienti da Pordenone tentò una nuova rotta ai francesi.

Così seguirono speciali fatti d'arme qua e là. Ma a mezz'ora circa dopo mezzogiorno si impegnò su vasta scala un assalto che fu tremendo. Italiani e francesi guadagnarono *Porcia* ma quivi la resistenza preparata dagli austriaci obbligò al combattimento casa per casa; il paese fu preso e ripreso con accanimento inaudito, la scarsa cavalleria del Vice re fece miracoli contro le masse dei cavalli austriaci. I generali animavano alla lotta, restando varii di essi feriti. Ma le altre divisioni non risposero all'intesa con la dovuta sollecitudine e si dovette provvedere alla ritirata.

Se alla destra francese non arrise fortuna, meno ancora al centro ed all'ala sinistra. Al centro si attaccarono la divisione Broussier coi corpi croati del Bano Giulay e brigata Wokmann. I francesi ributtarono gli incessanti assalti delle masse d'uomini e cavalli nemici. Broussier invano invocò aiuto da Grenier e di Borbon troppo timidi, il Vice Re era nuovo al comando, gli ordini lenti e confusi. Broussier si trovò impegnato in una forte lotta, tentò resistere ma le truppe tedesche erano di gran lunga superiori alle sue, e si iniziò la ritirata sostenuta dai prodi cannonieri. I soldati di Broussier che dal 10 aprile sostenevano sempre gravi sacrifici e lotte erano inschelletriti.

Verso le 4 pomeridiane — troppo tardi — giungevano gli aiuti di Grenier ma attraversando la strada dei Camoi e nei pressi di Fontanafredda furono battuti dai tedeschi. La massa continuò la fuga verso Brugnera, e nel passaggio del fiume molti affogarono.

La sera a Brugnera vi così una immensa affluenza, ed all'assistenza dei feriti dovette provvedere la buona popolazione agricola.

Dall'alto del campanile di S. Cassan del Mesco un giovane prete gemonese che risiedeva a Seravalle, ebbe la fortunata combinazione di assistere — con buon cannocchiale — al fatto d'arme che si svolgeva sotto i suoi occhi. Egli raccontò allora il fatto in lettera a suo congiunto pubblicata in *Pagine Friulane* del 1890 p. 127. Egli poi così determina il campo della lotta al principio della battaglia:

Dopo i particolari del combattimento descrive come convenissero in Sacile fanteria, cavalleria, bagagli, cannoni, ecc. A S. Cassano vedeva passare quantità di feriti che spiravano sulla via. Secondo lui, i prigionieri in quella sera si valutavano a 12.000 uomini. Molti i morti fra cui 200 ufficiali francesi.

17 aprile 1809. — La sera del 16 la massa maggiore continuò la fuga verso Brugnera, parte volse a S. Giovanni e nella fretta di passare sul ponte di barche ivi esistente, molti affogarono. In tal guisa Grenier che era sì tardo, mosso in aiuto di Broussier fu più d'altri incalzato dagli usseri ed ebbe lo sfacelo della sua divisione quasi senza combattere... severa punizione del suo contegno fiacco e dubbioso durante l'intera giornata.

Dopo la mezzanotte cioè nelle prime ore del 17 tutti i fuggiaschi ed i feriti meno gravi avevano passato il fiume. Alle ore 3 la cavalleria austriaca tentò un ritorno offensivo che fu respinto da qualche colpo di cannone. Grandi fosse per i seppellimenti dei morti si scavarono a Rorai *Piccolo*, a piè dell'argine di S. Ruffina e lungo il muro all'estremità nord di Porcia presso il capitello di S. Antonino; così pure a Fontanafredda nella campagna aderente alla strada postale. La battaglia chiamossi di Fontanafredda e dei Camoi punti del maggior sforzo di lotta e di resistenza.

La notizia della sconfitta suscitò ira e fermento, Napoleone rimproverò aspramente il figliastro e lo minacciò di privarlo del comando.

Il seguito della guerra si svolge su terreno fuori provincia.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente L. 426.45.

Offerte raccolte fra alcuni professori della Federazione Scuole medie L. 10.

Totale L. 436.95.

Società protettrice dell'Infanzia

L'assemblea di sabato

Sabato, nel pomeriggio, nei locali in Via della Posta, ebbe luogo l'assemblea della Società protettrice dell'infanzia.

Erano presenti le signore: marchesa Costanza di Colloredo di S. Sofia, la signora Camilla Pecile Kechler, la signora Carolina Murero-Rizzani, la sig. Eugenia Morpurgo, la sig. Giulia Peloi-Poli, la signora Maria Giacomelli De Stabile, la sig. Luzzatto, la sig. Adele Petz, la sig. Olga Renier, la sig. Teresa Schiavi-Bianchi, la co. Anna Di Prampero-Kechler, la sig. Antoni Teresa e la signora Teresa Rubinato-Caciti. I sigg. avv. G. Nimis, Ettore Spezzotti, comm. Ignazio Renier, comm Domenico Pecile, co. sen. Antonino di Prampero, avv. cav. L. C. Schiavi, avv. cav. Pietro Cappellari e il dott. Giuseppe Murero.

Presiedeva la signora Eugenia Morpurgo.

Fungeva da segretario il sig. Alessandro Piebani.

Furono approvate la relazione del Comitato e la relazione dei revisori dei conti, il consuntivo 1904 e il preventivo 1905.

A far parte del comitato furono elette le signore Antonini, co. Letizia Asquini, Giacomelli, Morpurgo e Renier.

Furono riconfermati segretario il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini, e cassiere l'avv. Giuseppe Nimis.

Dopo ampio scambio di idee sulla proposta di erigere la società in ente morale in uno colla Colonia Alpina, la proposta fu approvata con 20 voti favorevoli e uno contrario.

Scuola e Famiglia

Il Consiglio direttivo della «Scuola e famiglia» nella sua seduta del giorno 12 corrente, ha aderito, unanime, alla proposta di partecipare alla già indetta Esposizione di doni ed ha, di *comune accordo* con il sodalizio della stampa, fissato le seguenti condizioni:

a) che detratte le *sole spese inerenti all'organizzazione dell'esposizione*, l'introito netto risultante, sia devoluto *per metà* a beneficio della «Scuola e Famiglia»;

b) che nessuna responsabilità e nessun aggravio abbiano a pesare sulla predetta istituzione in caso di eventuali perdite;

c) che nel comitato dell'Esposizione la «Scuola e *famiglia*» abbia un'equa rappresentanza con ampio diritto di controllare tutte le operazioni relative all'esposizione stessa, nonchè d'interloquire nella determinazione delle singole spese;

d) che l'esposizione venga fatta con tutte quelle modalità e garanzie che diano affidamento del miglior successo, anche sotto l'aspetto morale, nei riguardi del pubblico.

Queste condizioni vennero confermate in iscritto dal Consiglio del Sodalizio della Stampa.

CRONACHE e COMMENTI

L'"affaire" della Fiera ovverosia Esposizione di doni

Mi s'interpella: — Che ne pensi, dunque, della *vexata questio* della Esposizione o Fiera di Beneficenza? Non hai seguito il dibattito?

L'ho seguito, standomene alla finestra, *posizione eccellente per vedersi bene*, in tempo di.... Fiera.

E mi par di vedere che la nota giusta è quella del *Lavoratore*.

«Il Sodalizio della Stampa, quale impresario, come ci si assicura, dello spettacolo d'opera del passato agosto, avrebbe rimesso otto o dieci mila lire, che naturalmente non ha. Per questa somma sarebbero esposti con *garanzia* i signori Loschi e Franzil. Altri vuole che questi signori avessero essi in effetto assunto il rischio dell'impresa, con esenzione della stampa.

«Comunque sia stata, il Sodalizio si propone di riparare a quel disavanzo. Sia suo, sia di terzi che lo incontrarono sotto la sua egida, il proposito è legittimo e giusto: basta però vedere con quali mezzi sia stato attuato.

«Si è indetta una fiera di doni e la si è chiamata *fiera di beneficenza*: invece la beneficenza c'entrava in origine per il 15 per cento dell'incasso e c'entra ora per il 50 per cento *dell'utile netto, dopo coperto il deficit d'agosto*.

«Ora questo trovate non vanno. Chi offre i doni ha diritto di sapere come si destinano: e se si domandano per la beneficenza non è lecito devolverne poi l'utile a riparo di un danno privato».

Così il *Lavoratore*. E mi sento d'accordo; e mi pare, ripeto, la nota giusta.

Fu un errore il non dire fin da principio, al pubblico dei donatori e dei futuri concorrenti alla fiera, tutta limpida la verità. Non c'era nulla di male a dire che si trattava di remediare ad un disastro finanziario, affrontato per scopo lodevole e di pubblico interesse, e senza mira speculatorie; perchè evidentissimamente senza speranza — anche nella migliore delle ipotesi — di adeguato lucro.

Sarebbero forse anche mancati certi doni di altissima provenienza, ma l'iniziativa poteva avere egualmente discreto successo.

Ma comunque, via, anche questo errore di procedura si spiega; è umano che il Sodalizio cercasse di coprire col suo auspicio chi aveva coperto lui, con la sua garanzia, in un'impresa di interesse cittadino, riportandone danni troppo superiori al prevedibile.

E non mi pare — anche senza approfondire le acute indagini psicologiche e di retroscena che il *Lavoratore* fa seguire — non mi pare che risponda alla buona e indulgente anima friulana cotesta furia di taluno, di dare così accanitamente addosso.

Si è ottenuto che l'iniziativa s'impegnasse in maggiori proporzioni a scopo benefico; adesso lo scopo benefico c'è. Via, mi pare che basti!

IL COMMENTATORE.

Società Operaia Generale di M. S.

L'assemblea.. deserta!

Apatia e apatia!... Fecero atto di presenza all'assemblea di ieri il presidente Seitz, i direttori Antonio Quargnolo e Luigi Fontanini, il consigliere A. Cremese, il socio L. Grassi ed il segretario sociale G. Turchetti.

L'assemblea fu rimandata, incaricando la direzione a stabilire giorno ed ora per una nuova convocazione.

Maggior apatia di così non è possibile riscontrare nei soci!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La commissione esecutiva

tenne seduta sabato sera ed oltre alla trattazione di vari oggetti d'ordinaria amministrazione, deliberò di tenere l'assemblea generale mercoledì sera alle ore 8.30 nei locali della Camera del Lavoro, per la nomina per le elezioni della nuova Commissione esecutiva.

Per lo sciopero dei ferrovieri

Questa sera è pure convocata d'urgenza la Commissione esecutiva per prendere opportune deliberazioni circa lo sciopero dei ferrovieri.

I membri sono pregati a non mancare.

Lo sciopero ferroviario

Nella nostra stazione finora nulla accenna ad uno sciopero.

Il personale si mantiene tranquillo. L'autorità politica del resto, prese tutte le disposizioni, nell'eventualità che lo sciopero scoppiasse anche qui.

Il delegato Birri si trova in permanenza alla stazione con un drappello di guardie.

I treni stamane giunsero in orario e la posta di tutti i corrieri è arrivata regolarmente.

Servizio dei pacchi postali durante lo sciopero

La direzione delle poste ci prega di rendere noto al pubblico che, durante lo sciopero ferroviario, gli uffici postali non accettano pacchi contenenti merci deperibili e che l'Amministrazione delle Poste in questa contingenza non risponde della regolarità del servizio dei pacchi postali.

Fra negozi e vetrine

La mostra Lavarini

In Piazza Vittorio Emanuele la gente ieri sera stazionava volentieri — e rimaneva ammirata dallo sfolgorio di luci e di colori che dalla mostra usciva — dinanzi alle vetrine del negozio ombrelle e bastoni Lavarini. E davvero che ne valeva la pena! Artisticamente disposti, con sapiente ordine, i bastoni dai veri manici d'argento, o d'ebano, o di osso, dalle forme più strane, più eleganti, più moderne s'intrecciavano alle ombrelle di seta finissima, agli ombrellini, a quei graziosi ed elegantissimi ombrellini che specialmente ieri sera, sotto la uggiosa pioggerella primaverile, suscitavano liete visioni di sereni meriggi folgoranti....

La mostra Barei

Il bravo ed intraprendente sig. Giuseppe Barei con una sontuosità e un lusso finemente artistico ha organizzato una riuscitissima mostra di cartoline, fotografie, acquerelli, oleografie, etc. Ammiratissime le fotografie veramente originali, con effetti suggestivi di luce e di ombre, di paesaggi friulani e di edifici e strade di Udine, del bravo dilettante C. Brisighelli.

L'assortimento di cartoline, magnifico. Insomma una mostra veramente bella e geniale.

La mostra Bruni

Dire della bellezza delle mostre Bruni quando per anni il sig. Candido Bruni con signorile lusso d'addobbi, con vivace e splendida fantasia, attrae l'attenzione *di Udine tutta con le sue mostre è superfluo*: chè bisognerebbe profondere aggettivi e ammirazione ad ogni nuova esposizione di prodotti che nel suo negozio egli tiene, variamente assortiti e di provenienza dalle maggiori case nazionali ed estere.

L'unanime approvazione degli ammirati contemplatori della mostra di ieri sera, in fondo a Via Mercatovecchio, dice più che la penna del povero cronista.

La mostra Malattia

Chi non s'è accorto, passando per via Cavour, della splendida vetrina che non ieri sera soltanto ma ogni sera attrae l'attenzione degli eleganti, delle sartine, delle signore che sanno di trovare nel negozio chincaglierie e mercerie della signora Malattia?

Quivi con arte ed eleganza stanno disposti tutti quei ninnoli che la Moda ha recentemente importato ed ha lanciato nel mondo della novità: cravatte splendide, fermagli, colli, spille, cinture, etc. etc. *Tutta roba da far contenti un* giovane elegante o una signorina gentile...

Noi non possiamo che unirci nell'ammirazione di tutti per la vetrina del negozio Malattia, augurando sempre maggiori affari!

Giardini d'Infanzia

La Presidenza ringrazia la famiglia del cav. prof Nallino che, in morte della contessa Rosa Colombatti, elargì alla Società la somma di lire 5.

Il cav. Nallino fu quasi dalla fondazione è Segretario della Società ed amicissimo della simpatica istituzione.

Le facilitazioni della Società Veneta

Un ottimo provvedimento ha preso la Direzione della Società Veneta e cioè che dal 25 corr. Aprile a tutto 31 ottobre v. i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale e Udine per S. Giorgio di Nogaro abbiano la validità di giorni cinque.

Quel soldato di cavalleria

che l'altro giorno cadde da cavallo e che pareva avesse riportato delle gravi lesioni interne, è completamente guarito.

Meglio così.

I funerali della contessina de Pace

L'altro giorno improvvisamente la nera Parca portava lutto e dolore in seno alla famiglia dei conti de Pace strappando loro, repentinamente, un amore di bimba cinquenne: Irma de Pace.

Ieri, alle 17, seguirono i funerali, che riuscirono una commovente dimostrazione di simpatia verso la famiglia colpita dalla sventura, di compianto per la piccina che la sorte avara così bruscamente avvolto nelle sue cieche spire.

Alla famiglia in lutto vadano pure le nostre più sincere e sentite condoglianze

I funerali della sig. Emilia Zompichiatti

Ieri mattina ebbero luogo i funerali della signora Emilia Zompichiatti, immaturamente strappata all'affetto dei suoi cari a soli 21 anni!

Riuscirono solenni e commoventi; molte persone seguivano il feretro, che dopo l'assoluzione impartita alla salma nella Chiesa della B. V. delle Grazie, proseguì per il Cimitero di S. Vito, ove il sig. G. Bisattini, a nome degli amici, diede alla povera morta l'estremo saluto.

Al marito, così atrocemente colpito dalla sventura, e alla famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

Biblioteca Comunale

Ci si comunica:

In conformità delle disposizioni del Regolamento Interno, la Biblioteca, per la ricorrenza delle ferie pasquali, rimarrà chiusa al pubblico dal giorno di Martedì 18 a tutta Domenica 30 Aprile.

Col 1 Maggio andrà in vigore il seguente orario estivo:

Giorni feriali dalle 8 1[2 alle 12 e dalle 2 1[2 alle 6 pom.

Giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'Assemblea dei palchettisti del Teatro Sociale

Sabato alle ore 13 ebbe luogo l'assemblea dei palchettisti del Teatro Sociale. Presiedevano i signori co. Mangilli e Florio; il comm. Morpurgo, che trovavasi a Roma telegrafò scusando la sua assenza.

Sopra 57 azionisti, 51 erano presenti.

La discussione fu lunga, ma infine venne presentato il seguente ordine del giorno dal dott. E. Dal Torso:

«L'assemblea dei palchettisti del Teatro Sociale delibera di vendere le attività sociali indipendentemente dall'eventualità che abbia a sorgere un nuovo Teatro nella città incaricando la Commissione già eletta di esaurire le pratiche di legge e riferire in una prossima assemblea.»

Quest'ordine del giorno venne approvato con 40 voti favorevoli e 9 contrari. Due si assentarono al momento della votazione.

Nuovi direttori didattici

A Bologna nella scorsa settimana, seguirono gli esami per conseguire l'abilitazione di direttori didattici.

Fra i nostri che aspiravano a tale ufficio riuscirono approvati gli insegnanti Alfredo Lazzarini di Udine e Carlo Fattorello di Pordenone.

Ai carissimi amici congratulazioni vivissime.

Per l'aumento delle guardie di P. S.

Al ministero dell'interno si sono ultimati gli studi per il regolamento riguardante l'applicazione della legge per l'aumento delle guardie di città.

Sarà trasmesso al Consiglio di Stato per l'opportuno parere.

Beneficenza

In morte della contessina Irma de Pace gli addolorati genitori offrirono lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Istituto Filodrammatico

Riuscitissimo il trattenimento dato sabato sera al Minerva dai filodrammatici.

Il dramma in versi *Luisa* di Giacosa ebbe buona esecuzione: la sig. Brolli ed i signori Castagnoli, Caneva, Cotterli, Dilda furono applauditi. Piacque molto la farsa *Il Bacio*.

Il pubblico era numeroso.

Piccolo fallimento

Ad istanza propria e della creditrice Ditta Arduino e Bonavera di Oneglia, con decreto 11 corrente, il Tribunale dichiarò il fallimento in confronto di Cristofoli Cesare negoziante in coloniali e droghe in Nimis (Tarcento) che calcola l'attivo di lire 4000.— ed il passivo a meno di lire 5000. Fu rimessa la pratica al pretore di Tarcento e fu nominato Commissario giudiziale l'avv. Mini dott. Alberto di Nimis.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 16: vario.

Temperat. mas. 18.7	Minima 8.8
Media: 13.02	Acqua cad. mm. 1 —

Oggi 17 aprile ore 8:

Termometro 10.5	Min. aper. nott. 6.2
Barometro 749	Stato atmos.: vario.
Vento: S. E	Press.: calante.

Il processo delle bombe a Trieste

Il processo contro Suban, Cozzi, Salatei e Depaul imputati nell'affare delle bombe della «Ginnastica» sarà tenuto il 22 maggio prossimo.

L'accusa suonerà per crimine di alto tradimento (punito con la pena di morte); per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e per delitto contro la legge sulle sostanze esplosive (pena dai 10 ai 20 anni di carcere).

E' stata elevata accusa per altro tradimento sulla base delle informazioni date dalle autorità di polizia, anziché sugli elementi del processo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"VIRTUS,,

Una *réclame* indovinata e genialissima è quella ideata dall'egregio Santi per la nuova Opera — ballo per fanciulli del M. Montico *Virtus*. Tale *réclame* — che vedemmo esposta in parecchie vetrine — consiste in un giglio candido di finissimo disegno, che sta appunto a simboleggiare la virtù.

I preparativi di questa nuova opera, che come si sa, sarà data al Minerva nei giorni 23, 24 e 24 corr. per iniziativa del Comitato della Stampa, ed alla quale concorreranno nell'esecuzione ben 130 fanciulli, progrediscono alacremente.

Ieri sera, per la prima volta, le prove si fecero al Minerva, sotto la direzione del giudice Zamparo, compositore del libretto e intelligentissimo di musica, del figlio di M. Montico, egregio maestro *a sua volta, della gentile signorina* Ines Percotto, che con pazienza e abilità addestra i ragazzini al ballo e dell'infaticabile signor Santi. Queste prove, fin d'ora, danno affidamento dell'ottima riuscita dell'opera, la quale indubbiamente incontrerà il favore del pubblico.

Ma così del valore della composizione melodrammatica, come dell'esecuzione, ci riserviamo di parlare dopo le prove con orchestra.

Note e notizie

Lo sciopero ferroviario proclamato

Lo sciopero fu deciso dal Comitato di agitazione per questa mattina alle sei. Si spedirono 200 telegrammi portanti l'ordine alle diverse parti d'Italia.

Fu pubblicato un manifesto ai romani: il manifesto riversa tutta la responsabilità sul Governo perchè non volle concedere nulla sulle domande economiche e propose provvedimenti politici legislativi.

Le misure prese dal Governo

Ieri, sotto la presidenza del sottosegretario agli interni, Marsengo-Bastia, si riunirono a Palazzo Braschi tutte le principali autorità militari e di pubblica sicurezza per sentire gli ordini che il Governo intendeva di dare. Questi ordini furono telegrafati ai Prefetti perchè essi si mettano d'accordo con le Autorità civili e militari.

Gli ordini del governo sono uguali a quelli mandati da Giolitti all'epoca dell'ostruzionismo: molta tolleranza fino a che non si offenda apertamente la legge, ma, in caso di violenze la massima energia.

La direzione della pubblica sicurezza è affidata ai Prefetti, ma potrebbe anche essere affidata, in caso di bisogno, ai comandanti i corpi militari.

Un provvedimento buono

Si son date istruzioni perchè possibilmente non si confondano con gli scioperanti quegli elementi torbidi di pregiudicati, di sorvegliati speciali, ecc. che oltre che danneggiare il pubblico, danneggiano anche la causa dei ferrovieri stessi.

Le truppe sono consegnate fino a nuovo ordine.

Lo sciopero incominciato a Napoli

Lo sciopero è incominciato ieri notte alla stazione di Napoli. I ferrovieri napoletani hanno tenuto ad avere il primato sui colleghi della penisola. Tutti gli ingegneri disponibili hanno sin da ieri preso posto sulle macchine. I ritardi si fanno sentire.

A Roma

Alla stazione di Roma c'era ieri grande movimento di ispettori delle ferrovie che prendevano gli ultimi accordi per mantenere il più possibile il servizio. I soldati della compagnia ferrovieri sono aumentati da circa duecento altri soldati della guarnigione di Roma che conoscono il mestiere. Tutti i treni saranno scortati, da un picchetto di 8 uomini.

Le stazioni occupate militarmente

Tutte le stazioni dove sarà proclamato lo sciopero, saranno occupate militarmente. La cavalleria guardierà le linee. I posti di manovra e di scambio saranno sorvegliati.

Al servizio saranno adibiti i soldati ferrovieri e i fuochisti e macchinisti di marina.

I treni di notte sospesi

Il servizio, per quei treni che saranno mantenuti, si limiterà alle ore del giorno. Pare tuttavia che si manterranno due treni al giorno sulle linee principali.

Gli altri operai di Napoli

La Borsa del Lavoro ha riunito le rappresentanze di tutte le Sezioni inscritte per decidere sul contegno da tenersi. La riunione fu segretissima, ma pare che gli operai gazisti abbiano già aderito ad essere solidali coi ferrovieri.

Il movimento nel ceto operaio si allarga notevolmente e presto. Le truppe sono consegnate; la città fu divisa in quattro zone, ognuna delle quali al comando di un generale.

Il segno convenzionale

S'era stabilito un segno convenzionale per la proclamazione dello sciopero.

L'*Avanti!* dell'altra sera, sotto il comunicato del comitato d'agitazione aveva il segno (3. A.) e i treni che portarono il giornale in tutta Italia avevano così l'ordine di sciopero per stamane alle sei.

Nelle città d'Italia

Giungono notizie da tutte le parti che dicono lo sciopero incominciato o per incominciare. A Rimini, Torino, Palermo, Salerno, Foggia, ecc., il servizio *fu abbandonato stanotte.*

A Milano si tennero parecchie riunioni. Non pare tuttavia che vi sia completa solidarietà nemmeno fra i soli ferrovieri milanesi.

Alla Camera.

Il discorso di Fortis

Fortis parlò sullo sciopero alla Camera dicendo che cercherà di mantenere l'ordine il più possibile. Avendo l'on. Brunialti detto infelicemente la parola *rappresaglia* contro i ferrovieri, l'on. Fortis prese ancora la parola e disse marcatamente:

Io devo far presente alla Camera che la parola *rappresaglie* non è partita dal banco del governo. Il governo non può usare rappresaglie. Anzi deve evitare di irritare questioni che esigono da tutti la maggiore serenità e calma di spirito.

L'atteggiamento dell'Estrema

verso il progetto ferroviario che si discuterà domani, pare sarà questo: i radicali approvano l'articolo 17 ma non accettano la qualifica di pubblici ufficiali per il personale di fatica. I repubblicani non lo votano; i socialisti sarebbero spinti all'ostruzionismo, ma non si sentono spalleggiati da nessuno.

Al comitato d'agitazione Fortis confessò di non conoscere affatto la questione ferroviaria.

Ora noi pensiamo che una dichiarazione simile da parte del capo del Governo, sarà anche sincera ma non certo edificante.

Se questo ministero o quello che era prima di questo, si fosse occupato in tempo della questione, forse ci si troverebbe oggi in altre condizioni.

Invece Tedesco, non più ministro, aspettò di svelare ieri l'altro le pressioni adoperate dalle Società ferroviarie nelle trattative.

E' un momento questo poco bello che attraversiamo oggi, ma di esso ingiustamente si dà tutta la colpa ai ferrovieri; questi ne porteranno invece le conseguenze dannose per la loro causa come per gl'interessi del Paese.

PICCOLA POSTA

O. F. Pordenone: congratulazioni e saluti.

N. S. Città: non fa per il giornale.

Manutis: benissimo, saluti.

IL POSTINO.

E. Mercatali, *direttore proprietario.*

Giovanni Olivo, *ger. responsabile.*

Ringraziamento

La famiglia Eliero, colpita dalla sventura per la morte del suo amatissimo Luigi, sente il bisogno ed il dovere di ringraziare tutti coloro che le furono in questi giorni di aiuto e di conforto e concorsero a tributare al defunto le funebri onoranze.

Speciali ringraziamenti rivolge ai dottori Alberto Carnelutti e Giuseppe Chiaruttini che curarono con amore e intelligenza l'infermo, all'Ill.mo sig. Sindaco nob. Organi, alle rappresentanze municipali, ai Signori maestri, al Rettore e ai professori del Seminario per il gentile intervento ai funerali, come pure al direttore della filanda di Mels Sig. Guglielmo Canera ed alle operaie che con affettuoso pensiero intrecciarono per il defunto una splendida corona. Siano poi grazie vivissime, all'Ecc.mo mons. Arcivescovo che volle partecipare al dolore nostro e consolarlo con la sua benedizione, e grazie pure al R.mo Sig. Plevano Isidoro Buttò che non risparmiò cure ed attenzioni d'ogni sorta per noi nella luttuosa circostanza. Uno speciale ringraziamento al R.mo Ermenegildo Bullian che con suo grande sacrificio volle assistere ai *funerali*. Grazie infine a tutti quelli che in qualunque modo presero parte alla grave sventura ed una preghiera di scusa, se qualche involontaria dimenticanza fosse incorsa.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.55	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.35	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.58	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.35
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R. A.	*da Udine* S. T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S. T.	*a Udine* R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 aprile 1905.

RENDITA 5 %	105	33
» 3 ½ %	103	14
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1143	25
Ferrovie Meridionali	758	25
» Mediterranee	455	50
Società Veneta	124	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	353	—
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	365	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	75
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	519	—
» » » 5 %	517	75
» Ist. Ital. Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	264	93
Rumania (lei)	98	12
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	81

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco